

Ao8



Claudio Babuscio

**Cristoforo Colombo e il suo secondo viaggio:  
navigatore, architetto e urbanista**

Un rapporto con Leonardo Da Vinci?





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXX  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

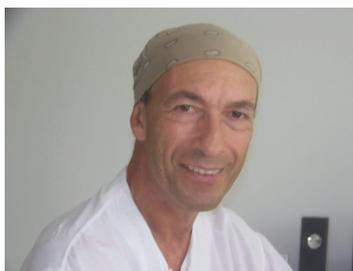
via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3608-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2020



Dedico questo libro ai miei figli Roberto, Gianluca Ernesto,  
Massimo e a mio nipote Cristiano. Siete la mia famiglia.



Roberto, Cristiano



Gianluca Ernesto



Massimo



Desidero ringraziare l'amico Giulio Zamagni per l'aiuto fornito a questa mia prima edizione. Grazie alla sua esperienza nello scrivere è stato prodigo di buoni consigli ed ha sempre risposto puntualmente alle domande che gli ho rivolto\*.

---

\* Giulio Zamagni è nato nel 1954 e residente a Gatteo (FC), appassionato di storia, ha fin dagli anni '90 approfondito le sue ricerche sulla Romagna. Ha poi allargato i suoi interessi dedicandosi anche allo studio dei simboli e dell'araldica. Questi studi hanno portato alla pubblicazione di diversi lavori: Il valore del simbolo, (tratta dei simboli e stemmi degli Ordini e delle Congregazioni religiose di diritto pontificio), Cesena 2003; I vescovi di Cesena e i loro stemmi (con E. Turci), Cesena 2007; Il santuario di S. Maria del Monte in Cesena (con L. Crippa), Cesena 2006; Lo stemma comunale di Gatteo, Cesena 2011; I vescovi di Rimini del secondo millennio (con A. Turchini), Cesena 2013. Ha inoltre collaborato alla redazione della rivista «La Madonna del Monte» sulla quale ha pubblicato numerosi articoli nonché alla pubblicazione dei due volumi celebrativi del Bicentenario dell'incoronazione della Madonna del Monte da parte di Pio VII (a cura di D. Giovanni Spinelli) editi nel 2013 e 2014; ha anche curato la pubblicazione Il Monte - Il Fonte - Il Ponte: Gastronomia e tradizione a Cesena, edita nel 2015. È membro di diversi sodalizi, fra cui la "Società Amici del Monte" di Cesena, la "Rubiconia Accademia dei Filopatridi" di Savignano sul Rubicone, il "Centro di Studi e Ricerche dell'antica Provincia ecclesiastica ravennate" (Ravennatensia) e la "Società di Studi Romagnoli".



# Indice

## 11 *Premessa*

## 19 *Capitolo I* *La spedizione*

1.1. Quando arrivò Cristoforo Colombo a Barcellona?, 19 - 1.2. Le preparazioni del secondo viaggio - anno 1493, 21 - 1.3. I re cattolici spagnoli: monarchi moderni per le Indie, 24 - 1.4. Cristoforo Colombo - il grande capitano, 29 - 1.5. Le istruzioni per il secondo viaggio, 29 - 1.6. I passeggeri e le navi della spedizione, 31 - 1.7. Il ruolo del secondo viaggio, 31 - 1.8. Le fonti, 33 - 1.9. I nobili passeggeri, 34 - 1.10. Le professioni dei passeggeri - ceto sociale, 34 - 1.11. Uomini di mare, 35 - 1.12. Uomini d'armi a bordo, 37 - 1.13. Artigianato - artigiani, 38 - 1.14. Le 17 navi alla partenza dal porto di Cadice, 41 - 1.15. Gli ultimi giorni nella penisola, 41 - 1.16. Imbarco di provviste e i passeggeri, 41 - 1.17. L'arrivo nelle nuove terre, 44 - 1.18. Arrivo all'isola Marigalante - Guadalupa, 44 - 1.19. Scalo a Guadalupa, 45 - 1.20. La isola Hispaniola, 48 - 1.21. Navidad il primo insediamento sull'isola Hispaniola, 49 - 1.22. La ISABELA - prima città spagnola nel nuovo continente, 50 - 1.23. Alla ricerca di un insediamento, 50 - 1.24. Il perimetro dell'isola, 52 - 1.25. La città ISABELA, 56 - 1.26. La posizione esatta di ISABELA, 56 - 1.27. Prime costruzioni nella città ISABELA, 58 - 1.28. Antonio de Torres ritorna alla penisola, 62 - 1.29. Due interessantissime informazioni nel periodo che Cristoforo Colombo era a ISABELA, 63 - 1.30. Inizia l'attività esplorativa nell'isola, 63 - 1.31. Spedizione nell'interno dell'isola, 64 - 1.32. Colombo parte a esplorare le montagne del Cibao, 65 - 1.33. Nella regione di Cibao, 66 - 1.34. La fortezza di Santo Tomas, 67 - 1.35. Rientro a ISABELA, 68 - 1.36. Il ritorno definitivo di Colombo in Spagna dal secondo viaggio, 69 - 1.37. Progetto di fortificazione sull'isola Hispaniola, 70 - 1.38. Forte di Santo Tomas, 74 - 1.39. Fortezza della concepción, 96 - 1.40. Fortezza della Speranza - Storia della Provincia Valverde, 98 - 1.41. Il forte della Magdalena, 98 - 1.42. Il forte di Santiago, 100

## 103 *Capitolo II* *Leonardo da Vinci aiutò Cristoforo Colombo?*

2.1. Leonardo da Vinci e le sue relazioni con la Spagna, 103 - 2.2. Alcuni interessanti documenti, 104 - 2.3. Leonardo da Vinci e i suoi collegamenti reciproci con la Spagna, 106 - 2.4. Amerigo Vespucci, 114 - 2.5. L'amicizia con Cristoforo Colombo, 115

10	Indice
117	<i>Appendice</i>
143	<i>Conclusione</i>
153	<i>Bibliografia</i>

## Premessa

### **Come è nata l'idea di scrivere questo libro**

Da circa nove anni mi occupo di ricerche storiche. Ho iniziato nel 2011, quando mi sono trasferito a vivere a Cartagena de Indias, in Colombia. Qui ho vissuto fino al 2015, poi sono ritornato a Francoforte, in Germania dove vivo da più di quarant'anni. Investigo in particolare sulla storia degli ingegneri militari Antonelli di Gatteo e sulla storia dell'impero spagnolo nelle Americhe, in Europa e, in particolare, in Italia dal 1500 fino al 1800. Negli archivi spagnoli e anche in altri Paesi, in particolare del Sud America, eseguo le mie ricerche, generalmente via internet. Milioni di pagine di documenti in rete ci regalano la storia dell'impero spagnolo nel mondo tra i sec XIII e XVIII. Due anni fa avevo inserito nel mio archivio anche una ricca documentazione su Cristoforo Colombo pensando, come mi dico spesso, quando ne avrò il tempo darò una sbirciatina, ma il tempo passa...

Circa un anno fa, una sera, mi viene in mente di guardare in YouTube, il film: *1492 - La conquista del paradiso*; è un film del 1992, realizzato su commissione, in occasione del cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo. Il film vede Gérard Depardieu nel ruolo di Cristoforo Colombo. Con-

siglio di ascoltare le musiche di Vangelis! La storia del film tratta del secondo viaggio intrapreso da Colombo e la fondazione della città ISABELA. Dopo un'ora e mezza di pellicola, abbastanza stanco e a notte inoltrata, osservo la scena della costruzione della chiesa cattolica e Colombo dice: "per tutto questo ringrazio l'amico Leonardo Da Vinci" passano dei secondi e nella mia mente risuona come un eco; che cosa ha detto Depardieu, cioè Colombo? Fermo la registrazione, la faccio ritornare indietro due, tre volte e riascolto il nome scandito: LEONARDO DA VINCI! I giorni seguenti il nome di Leonardo da Vinci mi rimbombava continuamente nella mente e mi sono deciso di indagare e studiare il secondo viaggio di Cristoforo Colombo. Un viaggio imponente che mi ha entusiasmato e dato che le mie ricerche si basano su architetti e ingegneri militari volevo sapere quale architetto fosse stato scelto per il progetto di costruzione della prima città cattolica nelle nuove terre. Nella documentazione a mia disposizione per questo libro non trovavo alcun riferimento ad eventuali persone con un ruolo di responsabilità, anche se i monarchi spagnoli, per la realizzazione di questo grande progetto, non avevano tralasciato niente, occupandosi anche dei minimi particolari. E nelle mie prime indagini non avevo trovato nessun nome ma volevo essere sicuro, cercare qualcosa che appagasse questa mia ricerca e l'unica cosa che mi rimaneva da fare era quella di studiare bene la lista dei passeggeri, delle persone che hanno partecipato a questa avventura. Ma anche qui ci sono poche informazioni, bisogna veramente cercare l'ago nel pagliaio, perciò la mia conclusione è che Cristoforo Colombo è stata la persona che ha assunto il ruolo di architetto e urbanista per la costruzione di Isabela. Tra l'arrivo di Colombo nella penisola, dal primo viaggio alla partenza del secondo viaggio, sono trascorsi appena sei mesi e oltre ad avere le sue responsabilità nel progetto del secondo viaggio dei monarchi spagnoli si era preparato anche a questo suo nuovo ruolo. Sapeva già cosa voleva fare, nel suo bagaglio di viaggio aveva appunti sui lavori da eseguire a Isabela, qualcuno lo ha certamente aiutato, Colombo ha preso dei contatti con persone o persona del mestiere. Ora dove-

vo assolutamente indagare sulla persona che nel film Colombo ha evocato: Leonardo da Vinci!

## Il ritorno di Colombo dal primo viaggio

Ho concentrato le mie ricerche su un dettaglio, finora trascurato dagli storici, che riguarda il secondo viaggio che intraprese Cristoforo Colombo. Il secondo viaggio nelle Americhe: gli era stato assegnato dalla corona spagnola un grande compito, quello di fondare la prima città “cattolica romana”, il primo insediamento europeo nel Nuovo Mondo. “La ISABELA” è il nome della città costruita nell’isola *Hispaniola*, oggi Repubblica Dominicana. Dopo il suo primo viaggio verso il Nuovo Mondo, Colombo ritornò a Hispaniola con 17 navi e circa 1200/1500 uomini. S’iniziò così a costruire case, magazzini e una chiesa cattolica, la prima in queste nuove terre. Tra gli uomini che parteciparono a questa straordinaria avventura non era presente alcun architetto responsabile delle costruzioni, fu Colombo, personalmente e senza particolari difficoltà, a dirigere le costruzioni. Se ne deduce che il navigatore genovese avrebbe curato personalmente la progettazione della nuova città, nei soli 5 mesi di tempo che ha avuto a disposizione nei preparativi del secondo viaggio, e io penso, finché non avrò piena certezza, che qualcuno lo abbia aiutato. Nel frattempo io conferisco a Cristoforo Colombo il titolo di architetto e urbanista!

Delle tre navi che il 3 agosto 1492 partirono con Cristoforo Colombo al comando, solo due caravelle tornarono indietro, e lo fecero separate. Sappiamo dal diario che il 14 febbraio 1493 la Pinta, guidata da Martín Alonso Pinzón e la Nina, da Vicente Yañez Pinzón, dove si trovava Colombo si separarono a causa di una forte tempesta, come possiamo leggere nel diario: “Quindi anche la caravella la Pinta, ha iniziato ad allontanarsi e scomparve, anche se Colombo sulla Nina fece costantemente segnali con lanterne per tutta la notte e l’altro gli rispondeva, fino a quando per la forza della tempesta, la Nina fu molto lontana dal cammino della Pinta e non

più in vista. Dopo questa separazione forzata, le due caravelle hanno seguito percorsi diversi, senza sapere se gli uomini che occupavano l'altra nave riuscirono a sopravvivere alla tempesta. Di fronte a questa situazione disperata, Colombo cercò di inviare un messaggio ai monarchi spagnoli, voleva far conoscere tutte le notizie del viaggio e delle nuove terre scoperte nel nuovo mondo. Colombo prese carta pergamena e scrisse le informazioni, queste pagine le avvolse nella stoffa legate molto bene e ordinò che gli portassero una grande botte di legno e inserì il tutto lì dentro senza che nessuno lo venisse a sapere. Tutti pensavano che fosse una devozione e ordinò di buttare la botte in mare. Potremmo dire che questa è stata la prima notifica della scoperta delle nuove terre, ma purtroppo le pergamene scomparvero nelle acque agitate dell'Atlantico. Tuttavia il primo a comunicare ai monarchi castigliani della scoperta delle nuove terre oltre l'oceano non fu Colombo, la caravella Nina a causa della tempesta perse molto tempo a raggiungere il porto di Lisbona.

Martin Alonso Pinzón è stato il primo ad arrivare sulla penisola, spinto da forti venti e correnti di tempesta tenne il corso di nordest e raggiunse, in tre o quattro giorni, dopo essersi separato da Colombo, le coste occidentali della penisola, dirigendosi verso la Galizia, nel suo tentativo di adempiere a quanto concordato con i monarchi per ritornare nelle terre castigliane. Questo processo ha portato Martín Alonso ad arrivare a Baiona nel mezzo del febbraio 1493, probabilmente il 18, data in cui ha inviato la notifica della scoperta alla Corte, stabilita in quel momento a Barcellona.



Figura 3.1. L'arrivo di Martin Alonso Pinzón a Baiona (febbraio 1493).

Prima di iniziare con la narrazione di una parte del secondo viaggio, vorrei soffermarmi su una questione importante, relativamente al lavoro di storici, cronisti, giornalisti, ecc. sulla storia di Cristoforo Colombo. Ci sono molti storici che pur di farsi pubblicità affermano, sulle ricerche che fanno, di possedere la verità, ma sono sempre delle supposizioni, ipotesi prive delle indispensabili fonti documentarie! Ci sono tra 20 e 30 storici al mondo che indagano sulla storia di Colombo e ognuno ha una sua teoria, per esempio del luogo dove è nato Colombo;: Italia, Spagna, Grecia, ecc. Se io pubblico una ricerca su un determinato personaggio ci metto il mio nome e la relativa documentazione.

Un altro esempio. Nell'articolo: *Monastero di San Jerónimo de la Murtra*, Badalona (Provincia di Barcellona) letto in: [www.cristoforocolombo.com](http://www.cristoforocolombo.com) ho trovato alcuni dati inesatti. Dopo averli corretti ho inviato il testo ai responsabili del link ma non ho ricevuto alcuna risposta.

Ora passo a descrivere una parte del secondo viaggio di Cristoforo Colombo nelle nuove terre.



**Figura 3.2.** Cristoforo Colombo attracca il 4 marzo 1493 al Porto di Lisbona e il viaggio diretto a Barcellona.

Colombo era desideroso di annunciare subito il suo arrivo ai monarchi castigliani e lo stesso giorno del 4 marzo scrisse una prima missiva a loro indirizzata e una seconda a Don Luis de la Cerda, duca di Medinaceli, il suo protettore nel periodo delle trattative precedenti al suo primo viaggio. Nel frattempo, i monarchi, che erano già a conoscenza delle scoperte e del ritorno di Colombo nel primo porto di Lisbona grazie anche alle lettere inviategli da Martín Alonso Pinzón, capitano della Pinta. Il re Ferdinando II e la regina Isabella di Castiglia erano ansiosi di avere notizie direttamente da Colombo sul suo viaggio iniziato nel 1492. Pertanto risposero prontamente all'Ammiraglio perché potesse venire al più presto alla corte a Barcellona. Di seguito viene riportata la lettera che i re inviarono a Colombo il 30 marzo da Barcellona:

Il re e la regina: Don Cristóbal Colón, il nostro ammiraglio dell'oceano e del mare e governatore delle isole che sono state scoperte nelle Indie; abbiamo visto la sua corrispondenza e siamo onorati e felici delle scoperte di nuove terre nel viaggio dell'India.

Grazie a Dio queste scoperte hanno un fine così buono nel suo viaggio che ha iniziato, e i nostri regni riceveranno così tanto profitto, per questo motivo riceva da noi molte misericordie, e perché vogliamo che ciò che ha iniziato con l'aiuto di Dio continui, desideriamo che lei possa ritornare al più presto a navigare nelle nuove terre sconosciute.

Il 19 marzo 1493 il duca di Medinaceli ricevette la carta. Calcolando che Lisbona dista circa 205 *Leguas* (una Lega sono circa 5 km), per il viaggio del corriere a cavallo fino a Barcellona occorsero circa 13/14 giorni. Nelle parole di padre Las Casas, dal diario, in data 13 marzo, si legge che Colombo era in viaggio per Siviglia via mare, dove arrivò il 15 marzo nelle terre castigliane e da qui inviò una carta ai Re Cattolici che erano in quel momento nella città di Barcellona, facendo conoscere ai sovrani la sua grande avventura e la felice conclusione che Dio aveva dato alla sua scoperta desiderata e promessa e che rimaneva in attesa di una chiamata da parte dei sovrani per andare da loro a Barcellona. Cristoforo aveva programmato di andare nella città catalana via mare, per essere il mezzo più veloce, come si legge nelle ultime parole sul diario. Un altro documento di padre Las Casas riferisce che Colombo fu a Siviglia il 20 marzo, perché dai registri della città di Cordova, il 22, si legge della lettera di Colombo diretta ai sovrani che vuole incontrare; due giorni di viaggio durò quindi il cammino del corriere da Siviglia a Cordova. Questo potrebbe essere stato l'itinerario percorso da Colombo secondo padre Las Casas: da Palos si reca a Siviglia, passando attraverso il monastero di Guadalupe in adempimento della promessa scritta nel suo diario di bordo per ringraziare della scoperta dell'America e poi si ferma a Cordova per vedere l'amante Beatriz Henríquez de Harana e i suoi figli. Dopodiché prosegue il viaggio diretto a Barcellona seguendo la rotta costiera.

